

4. Fornitura 4 rimorchi per contenitori da 40'
- importo previsto lire 150.000.000.-
5. Fornitura di uno spreader telescopico per autogru
Gottwald
- importo previsto lire 260.000.000.-
6. Manutenzione straordinaria montacarichi portuali
- importo previsto lire 500.000.000.-
7. Predisposizione pratiche per l' affidamento della
progettazione dei lavori di adeguamento degli impianti
tecnologici da installare negli edifici portuali.
- importo previsto lire 7.200.000.000.-

Bilancio RENAVAL

1. Lavori di revisione generale tre gru De Bartolomeis all'
Adriaterminal.
- prog. A.P.T. n. 1210
- importo previsto lire 1.762.672.452.-
2. Installazione dell' impianto elettrico e dell' impianto
idrico antincendio al Mag.no 14 del P.F.Vecchio
- prog. A.P.T. n. 1287
- importo previsto lire 417.122.400.-

Il settore ha garantito, inoltre, il funzionamento della segreteria tecnica progetti ed i contatti, finalizzati alla soluzione delle problematiche tecniche, con i liberi professionisti e le società incaricate dall' A.P.T. per la progettazione e/o la direzione lavori relative ai prog. A.P.T. n. 952, 882, 973, 989, 785, 1111.

SETTORE EDILE:

ATTIVITA' PROGETTUALE E DIREZIONE LAVORI

Bilancio Commissariale es. 1995

1. Esecuzione di tutte le opere necessarie al ripristino
della tiranteria Cap. 14.
- Prog. A.P.T. n. 1353
- importo previsto lire 145.923.750.-
2. Sostituzione catene parabordi Molo VII.
- Prog. A.P.T. n. 1356
- importo previsto lire 82.135.735.-

3. Interventi su cementi armati al Cap. 64
- prog. A.P.T. n. 1361
- importo previsto lire 155.000.000.-
4. Lavori di ristrutturazione del varco Doganale al Molo VII.
- Prog. A.P.T. n. 1363
- Importo previsto lire 692.000.000.-
5. Realizzazione di due Posti Ispezione Frontaliera al mag. 69 del P.F.Nuovo e mag. 15 al P.F.Vecchio.
- prog. A.P.T. n. 1371
- Importo previsto lire 1.300.000.000.-
6. Interventi di recupero del mag.no nx 17 al P.F.V.
- prog. A.P.T. n. 1376
- Importo previsto lire 100.000.000.-
7. Rifacimento delle paviment. stradali P.F.N.-P.F.V.
- prog. A.P.T. n. 1356
- Importo previsto lire 100.222.376.-
8. Fornitura parabordi P.F.N. e P.F.V.
- Importo previsto lire 100.000.000.-
9. Lavori di restauro banchine ormeggi 22, 23 e Staz. Marittima
- Importo previsto lire 612.601.874
10. Lavori di rifacimento copertura Direzione Generale
- Importo previsto lire 150.000.000.-

Commissariale es. 1994

1. Interventi su opere stradali e fognarie
- prog. A.P.T. n. 1323
- importo previsto lire 300.000.000.-
2. Rifacimento rete fognaria Molo Bersaglieri
- prog. A.P.T. n. 1308
- Importo previsto lire 60.000.000.-
3. Interventi sostituzione grondaie e pluviali capp. 70/72.
- prog. A.P.T. n. 1306
- importo previsto lire 220.000.000.-
4. Interventi manutentivi straordinari cap. 69
- prog. A.P.T. n. 1307
- importo previsto lire 1.100.000.000.-

5. Sondaggi diga foranea Molo V
 - prog. A.P.T. n. 1319
 - importo previsto lire 143.000.000.-
6. Interventi manutentivi straordinari cap. 71
 - prog. A.P.T. n. 1362
 - Importo previsto lire 1.530.000.000.-

Commissariale es. 1993

1. Rifacimento tetto e canali di gronda parte tamponata cap. 75
 - prog. A.P.T. n. 1282
 - importo previsto lire 315.621.000.-
2. Lavori manutenzione pavimentazioni portuali e rifacimento segnaletica (anche residui comm. 92 e 91);
 - prog. A.P.T. n. 1283
 - importo previsto lire 342.141.208.-
3. Manutenzione tetto e canali di gronda magg. 2A e 4;
 - prog. A.P.T. n. 1300;
 - importo previsto lire 228.265.400
4. Manutenzione strutture in c.a., travi solai cap. 70
 - prog. A.P.T. n. 1302;
 - importo previsto lire 177.350.670

Commissariale es. 1992

1. Manutenzione straordinaria pavimentazioni stradali
 - prog. A.P.T. n. 1257/A
 - Importo previsto lire 45.312.725.-
2. Modifica nuova officina automezzi al TOP 3
 - prog. A.P.T. n. 1255
 - Importo previsto lire 39.917.256.-

Bilancio MM.LL.PP.

1. Ripristino diga Molo V
 - prog. A.P.T. n. 1338
 - importo previsto lire 755.500.000.-
2. Fornitura e posa di n.20 parabordi cilindrici
 - prog. A.P.T. n. 1378
 - importo previsto lire 330.000.000.-

Bilancio FF.SS.

1. Manutenzione impianti ferroviari FF.SS. 1995
 - prog. A.P.T. n. 1330
 - importo previsto lire 388.000.000.-
2. Fornitura di un deviatoio semplice e due doppi inglesi
 - prog. A.P.T. n. 1331
 - importo previsto lire 236.880.000.-
3. Fornitura di 3.000 traverse in rovere
 - prog. A.P.T. n. 1332
 - importo previsto lire 121.468.000.-
4. Servizio di pulizia, lubrificazione impianti ferroviari
 - prog. A.P.T. n. 1333
 - importo previsto lire 227.010.000.-

Bilancio A.P.T.

1. Lavori saltuari manutentivi di carattere edile
 - prog. A.P.T. n. 1341
 - importo previsto lire 310.000.000.-
2. Servizio di pulizia degli specchi acquei del porto di Trieste da espletare del corso del 1996.
 - Perizia A.P.T. PSA 95
 - Importo previsto lire 812.000.000.-
3. Servizio ordinario e straordinario di pulizie stradali e ritiro immondizie.
 - prog. A.P.T. n. 1317
 - Importo previsto lire 839.490.000.-
4. Realizzazione di n.3 plinti di fondazione in calcestruzzo classe RbK 350 per le nuove torri portafaro del molo VII
 - Importo previsto lire 28.954.300.-
5. Lavori di protezione anticorrosione delle vie di corsa delle gru al molo VII, riva traiana ed Adria Terminal del porto di Trieste.
 - Progetto A.P.T. n. 1260
 - Importo previsto lire 120.000.000.-
6. Lavori di manutenzione straordinaria delle facciate dell'edificio addossato al magazzino n. 60 al P.F.N. del porto di Trieste.
 - Progetto A.P.T. n. 1262
 - Importo previsto lire 109.847.545.-

7. Fornitura di n. 10 parabordi cilindrici.
 - Progetto A.P.T. n. 1366
 - Importo liquidato lire 49.946.500.-
8. Conterminazione del parco ferroviario del Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste.
 - Progetto A.P.T. n. 1350
 - Importo liquidato lire 65.509.843.-
9. Fornitura di sbarre di interdizione ai varchi doganali del Punto Franco Vecchio.
 - Progetto A.P.T. n. 1369
 - Importo liquidato lire 19.120.000.-

Bilancio RENAVAL

1. Opere finalizzate al recupero dei capannoni del P.F.V. del Porto di Trieste, nuova banchina Adria Terminal, ristrutturazione funzionale del capannone nx 14.
 - Progetto A.P.T. n. 1293
 - Importo previsto di spesa lire 710.000.000.-

4. ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DELLE AREE E DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

L'attività amministrativa delle aree e dei beni del demanio marittimo, inclusi gli specchi acquei, compresi nella circoscrizione di giurisdizione dell'Autorità Portuale di Trieste si può sinteticamente riassumere principalmente in termini di numero degli atti concessori rilasciati e di volume degli introiti dei canoni a detti atti relativi.

Le concessioni assentite mediante licenza sono state in numero di 320 mentre il numero degli atti pluriennali in corso nel 1995 è stato di 35.

L'ammontare degli introiti per canoni è stato complessivamente di circa Lire 12,8 miliardi, importo sostanzialmente uguale al precedente anno 1994. Si deve osservare che per l'anno 1995 i canoni non hanno subito alcun adeguamento, rimanendo ai livelli del 1994, nonostante che nei 12 mesi precedenti fosse stata registrata una variazione media del +4,4% dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati e di quello dei prezzi praticati ai grossisti.

Nel corso del 1995 è stata stipulata una concessione pluriennale di particolare rilevanza per il traffico portuale, trattandosi della riattivazione di un silo cerealicolo di notevole capacità, mentre sono tuttora pendenti in fase istruttoria 16 istanze di concessione per atto formale pluriennale.

Per quanto concerne la determinazione della misura dei canoni sono state adottate le vigenti disposizioni di legge al riguardo mentre per quanto riguarda i procedimenti amministrativi necessari all'assentimento delle concessioni sono state rigorosamente osservate le disposizioni della legge n. 241/90.

Per quanto riguarda le imprese operanti in virtù dell'articolo 68 del Codice della Navigazione si rileva che sono state rilasciate n.106 autorizzazioni con un introito di canoni ammontante a circa Lire 76 milioni.

Al riguardo è di rilevante importanza la conclusione dell'iter istruttorio per la concessione quindicennale del servizio di rimorchio navi, che ha presentato particolari difficoltà di carattere giuridico in conseguenza del fallimento della holding cui faceva capo la Società in precedenza concessionaria del servizio e del contestuale concorso di più istanze per la concessione del servizio stesso.

Con la nomina del Presidente dell' Autorità Portuale di Trieste, nel giugno 1995, lo stesso, ai sensi dell' art. 8 comma 3, lettera h), della legge 28.1.1994 n. 84 ha assunto il compito di amministrare -ivi incluso quello di tutelare- le aree e gli altri beni del pubblico demanio marittimo che sono compresi nella circoscrizione di giurisdizione territoriale stabilita dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione con suo Decreto del 6.4.1994, sulla base delle disposizioni di legge vigenti in materia, fatto salvo quanto previsto dall' art. 18 della legge n. 84 sopra citata per le concessioni assentite alle imprese portuali di cui all' art. 16 della stessa legge, ed esercitando, sentito il Comitato Portuale con le modalità previste dall' art. 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a), del Regolamento delle riunioni del Comitato Portuale, le attribuzioni stabilite negli articoli dal 36 al 55 del Codice della Navigazione e dal 5 al 57 e 59 del Regolamento di esecuzione a detto Codice riguardanti:

- A. in primo luogo, la concessione dell' occupazione e dell' uso, anche esclusivo, dei beni demaniali marittimi, sia mediante rilascio di licenza, sia mediante stipula di atto formale quando la durata della concessione superi i 4 anni.

Il numero di anni di durata della concessione viene stabilito in relazione alla quota di ammortamento annuo dell'investimento previsto per la realizzazione di opere o impianti che il concessionario prevede e si impegna ad effettuare.

La richiesta di concessione deve essere compatibile, sia in riferimento all'occupazione che all'uso, con il Piano Regolatore Portuale in vigore, di cui il Piano di Destinazione d' Uso delle aree costituisce parte integrante.

Per quanto riguarda la misura del canone si è confermata la consolidata impostazione adottata in passato dall' Amministrazione Portuale, conformemente alle norme di legge, e che consiste nel definire la misura del canone che il concessionario deve corrispondere, caso per caso quando si tratta di concessioni superiori a 4 anni, ed invece secondo una previsione tabellare per le concessioni fino a 4 anni.

Per le concessioni di questo ultimo tipo, che rappresenta economicamente l' 84% dei canoni fatturati (dato 1994), di massima, una volta deliberato il loro rilascio, se ne consente il rinnovo alla loro scadenza, in via amministrativa, sulla base della semplice conferma della volontà del concessionario al rinnovo medesimo, conformemente alle norme regolamentari e di legge.

La misura del canone è sempre riferita all' anno solare (1 gennaio-31 dicembre), per cui il rilascio di una licenza con durata eccedente la scadenza dell' anno solare non vincola l' Autorità Portuale a rendere automaticamente applicabile la stessa misura per gli anni solari successivi.

- B. Sempre fra le attribuzioni esercitate dal Presidente, come già prima detto, rientra la disciplina dell'uso di aree e pertinenze demaniali marittime destinate al carico, allo scarico ed alla sosta temporanea di merci e materiali - inclusi il periodo di franchigia per le ordinarie operazioni portuali, i canoni e le altre norme necessarie - nelle forme previste negli artt.50 del Codice della Navigazione e 38 del relativo Regolamento di esecuzione. A quanto sopra il Presidente provvede con propria ordinanza, tutelando comunque il principio della libera concorrenza tra i vari soggetti operanti nel porto.

L' utilizzazione, invece, di zone e pertinenze demaniali marittime per i casi previsti dall' art. 50 sopra menzionato è oggetto di autorizzazione rilasciata ai sensi dell' art. 39 del Regolamento di esecuzione sopra detto.

- C. Ancora fra le attribuzioni anzidette rientrano le concessioni speciali per stabilimenti e depositi costieri di sostanze infiammabili e/o esplosive.

La legge considera costieri gli stabilimenti ed i depositi di sostanze infiammabili quando questi sono impiantati anche soltanto in parte entro i confini del demanio marittimo.

L' art. 41 del Regolamento della Navigazione Marittima considera costieri anche quelli impiantati fuori del demanio marittimo che siano comunque collegati al mare o a corsi d'acqua o canali marittimi, e quelli sistemati anche su zone non demaniali nell'interno dei depositi e degli stabilimenti indicati al primo comma dell'art.52 del Codice.

Occorre considerare che, nel porto di Trieste, una parte consistente del traffico dei prodotti alla rinfusa liquida poggia su un sistema di depositi che, pur essendo ubicati su zone non demaniali, tuttavia sono collegati al mare e in particolare a terminali portuali operativi.

L' importanza strategica di questo traffico e, al tempo stesso, la particolare attenzione che il medesimo richiede ai fini della prevenzione degli incidenti

provocati principalmente da sversamenti in mare, richiedono un costante controllo anche da parte dell'Autorità Portuale, tenuto conto anche del fatto che il traffico di prodotto petroliferi destinato ai paesi dell'Europa centrale e orientale via pipeline sembra far registrare un ulteriore incremento, come lascia intendere la prossima apertura del tratto Ingolstadt-Litvinov (Repubblica Ceca) che dovrebbe portare già nel 1996 da 1 a 3 milioni di tonnellate di crude oil.

Non di secondario rilievo sono i depositi costieri concentrati nel Punto Franco Oli Minerali di S.Sabba, per i quali l'area del territorio extra doganale è stata ulteriormente ampliata, in considerazione delle possibilità di sviluppo delle attività di stoccaggio dei prodotti finiti che, destinati essenzialmente alla funzione di bunkeraggio, fanno di Trieste uno scalo preferenziale per tali operazioni.

- D. Fra le norme volte a tutelare il pubblico demanio marittimo, il Codice individua la disposizione contenuta nell'art. 54 in virtù del quale, qualora siano abusivamente occupate zone del demanio marittimo o vi siano eseguite innovazioni non autorizzate, il Presidente dell'Autorità Portuale ha il potere di ingiungere al contravventore di rimettere le cose nel pristino stato entro un termine stabilito, decorso inutilmente il quale può provvedere d'ufficio a spese dell'interessato.

I casi di occupazione abusiva od innovazione non autorizzata rilevati in passato sono stati pochissimi e di scarso rilievo. Tuttavia il personale dipendente opera un costante ed attento controllo volto anzitutto alla prevenzione di simili eventi che la legge considera penalmente illeciti, oltre che amministrativamente illegittimi.

- E. Ultimo tema compreso fra gli atti di competenza del Presidente è quello avente per oggetto una seconda forma di tutela preventiva della funzionalità del comprensorio portuale.

L'art. 55 del Codice della Navigazione prevede che nessuna opera possa essere realizzata entro 30 metri dal confine del demanio marittimo senza l'autorizzazione del Presidente dell'Autorità Portuale.

Anche sull'osservanza di questa norma gli uffici competenti operano una attenta ricognizione ed un costante controllo, anche al fine di valutare i casi in cui l'inosservanza della disposizione abbia dato luogo ad una concreta situazione di danno alla funzionalità del comprensorio portuale.

Infine, gli uffici competenti hanno elaborato una revisione delle Condizioni Generali che regolamentano, con criteri oggettivi e validità "erga omnes", l'uso delle aree e delle pertinenze demaniali in concessione, con particolare attenzione alla necessità di fare chiarezza in ordine alle responsabilità, alle norme comportamentali necessarie ad un ordinato e coordinato svolgimento delle attività, in materia di sicurezza, nei rapporti istituzionali con l'Autorità Portuale e con le altre Amministrazioni Pubbliche, ecc., con riferimento all'ambito normativo del Codice della Navigazione e del relativo Regolamento di esecuzione e tenendo conto del nuovo quadro normativo introdotto dalla legge 28.2.1994 n. 84. Tali nuove "Condizioni Generali" sono entrate in vigore a partire dall'1.1.1996.

5. ATTIVITA' DEL SERVIZIO FERROVIARIO PORTUALE

Il porto di Trieste nasce come porto ferroviario, e ancora oggi il traffico ferroviario costituisce la quota maggioritaria del traffico terrestre.

L'intero impianto ferroviario del Punto Franco Vecchio Punto Franco Nuovo e Punto Franco Scalo Legnami, inclusi gli edifici di servizio si sviluppa su aree del demanio marittimo e costituisce pertinenza demaniale ricadente nell'ambito giurisdizionale territoriale attribuito all'Autorità Portuale di Trieste.

L'impianto ferroviario portuale anzidetto si sviluppa con circa 70 km di binario e raggiunge in maniera capillare ogni magazzino, banchina e molo dei tre punti franchi dianzi citati.

Il Servizio Ferroviario Portuale nel corso del 1995, ed ancora oggi, viene gestito direttamente dall'Autorità Portuale sulla base di una Convenzione con la Ferrovia dello Stato Spa, ai sensi dell'art. 3, par. 6 e 13, della legge 9.7.67, n. 589, nonché dell'art. 6 del D.M. 14.11.94.

Detta Convenzione, è stata rinnovata con decorrenza dall'1.1.1995, a seguito della disdetta presentata dalla F.S. Spa in data 4.7.94, ha recepito la trasformazione dell'EAPT in Autorità Portuale, ai sensi della legge 84/1994 e del D.L. 22.12.1994 n. 696, tenendo conto altresì dell'art. 6 del Decreto del Ministro dei T. e N. dd. 14.11.1994 inerente il servizio ferroviario portuale nell'ambito dei servizi generali.

L'accordo raggiunto in proposito, nel corso del 1995, ha comportato per l'Autorità Portuale una previsione di rimborso da parte della F.S. Spa per Lire 8.400 milioni (a fronte di un rimborso di Lire 8.252 milioni per l'anno 1994, a consuntivo).

Il traffico ferroviario sviluppato nel 1995 è stato di 36.806 carri carichi, con un incremento del 18.5% rispetto al 1994.

Tale incremento di traffico ha determinato un corrispondente incremento del rimborso a carico della F.S. Spa, rispetto alla previsione, pari ad ulteriori 500 milioni ca.

In data 27.9.95 la F.S. Spa ha nuovamente disdetto la Convenzione, e sono state immediatamente avviate le trattative per il rinnovo della stessa con decorrenza dall'1.1.96.

6. REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO PORTUALE E DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE CONTRO GLI INFORTUNI.

Ufficio del Lavoro Portuale

Durante il 1995 l' Ufficio del Lavoro Portuale ha provveduto ai compiti di vigilanza e coordinamento sulle attività previste dall' art. 109 e 1279 del Codice della Navigazione predisponendo i necessari aggiustamenti organizzativi allo scopo di far confluire nella nuova struttura dell' Autorità Portuale i compiti e le funzioni previsti dall' art. 6 della legge 84/94.

Trasformazione della Compagnia Portuale

Dal 1 gennaio 1995 la Compagnia Portuale di Trieste ha provveduto alla trasformazione in "Compagnia Portuale di Trieste Soc. Cooperativa a responsabilità limitata", con le modalità originariamente indicate dall' art. 21, comma 1, lettera b), della legge 84/94.

Viste le successive modificazioni di detta legge l' Autorità Portuale ha evidenziato alla Compagnia l' obbligo e l' urgenza che la stessa provveda ad adeguare la propria struttura societaria alle nuove disposizioni emanate in materia come indicato all' art. 21 commi a) e b) della legge 84/94.

Attività di Impresa Portuale

Nel corso dell' anno 1995 hanno operato nell' ambito dei Punti Franchi del porto di Trieste, in qualità di impresa portuale, 12 Società titolari di apposita licenza rilasciata dall' Autorità Portuale/Ente Autonomo del Porto di Trieste, a norma dell' art. 16 della legge 84/94:

- Compagnia Portuale di Trieste Soc. Coop. a r.l.;
- S.I.O.T. - Società Italiana per l' Oleodotto Transalpino S.p.A. (P.F. Olii Minerali);
- Frigomar S.r.l. (Porto Industriale);
- Samer & Co. Shipping S.r.l. (Riva Traiana);
- Parisi S.p.A. (P.F. Nuovo - Molo VI);
- Pacorini S.r.l. (P.F. Nuovo - Molo V Nord);
- T.P. Service S.r.l. (P.F. Vecchio - Cap. 24-25);

- Terminal Frutta Trieste S.r.l. (P.F. Nuovo - Molo V Sud);
- Trieste Terminal Cereali S.r.l. (P.F. Nuovo - Silo - Cap. 65 - ex Molino Variola);
- SO.MO.CAR. S.p.A. (P.F. Nuovo - Testata Molo VII);
- Tergesteia S.r.l. (P.F. Nuovo - Cap. 55);
- Mantini S.r.l.

Le autorizzazioni rilasciate alle suddette imprese per l'esercizio di attività di impresa portuale hanno comportato per questa Autorità un introito complessivo, per l'anno 1995, pari a lire 223.505.199.-, così suddiviso:

- canone annuo lire 14.160.000.-
- canone suppletivo lire 209.345.199.-

Servizio di prevenzione e protezione

- Attuazione del D.Lgs. 626/94

L'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione, già Sezione Prevenzione e Sicurezza dell'Area Lavoro Portuale e Sicurezza, ha mirato alla progressiva attuazione di quanto prescritto dal Decreto di recepimento delle norme di sicurezza europee, richiamato implicitamente dall'art. 24 della legge 84/94, con un percorso precisatosi progressivamente e sostanziato con una serie di atti formali di seguito rievocati, con l'avvertenza che il quadro normativo è tuttora in evoluzione, in attesa di nuove modifiche al corpus originario della legge e di una interpretazione autentica delle norme già vigenti attraverso le prime sentenze di merito.

Prime riunioni di informazione e formazione per i quadri aziendali coinvolti si sono tenute in data 21 e 24 marzo 1995, contestualmente alla distribuzione a tutti i dipendenti di copia del Decreto con nota introduttiva e scadenziario. Parallelamente è maturato un rapporto di collaborazione con la società Servizi Qualità e Sicurezza di Trieste, formalizzato con delibera n. 287 di data 13 settembre 1995, assieme alla quale è stato individuato un percorso di massima per l'adempimento.

Le tappe principali di tale collaborazione sono state l'organizzazione di un corso di formazione di cinque giorni per referenti aziendali in materia di sicurezza tenutosi nel giugno 1995, la predisposizione della mappatura delle aree portuali per tipologia di rischio finalizzata alla

elaborazione di liste di controllo da parte dei responsabili di settore, la consulenza di un magistrato esperto di diritto del lavoro su responsabilità e deleghe in materia, la produzione di questionari per la verifica soggettiva della conformità degli ambienti di lavoro, l'accesso alla principale banca dati specializzata, l'acquisto di programmi software per la gestione dati e la compilazione della relazione sulla valutazione dei rischi prevista dall'art. 4 del Decreto Legislativo e la relativa formazione degli addetti, l'elaborazione della statistica degli infortuni aziendali dell'ultimo triennio.

Gli adempimenti formali finora intrapresi sono stati la creazione del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e la nomina del suo responsabile (Disp. Serv. n. 81 di data 24 novembre 1995), la nomina del medico competente (lettera prot. 6886 di data 23 novembre 1995) nel quadro di un rapporto convenzionato con l'Azienda per i Servizi Sanitari per la gestione della sorveglianza sanitaria sancito con delibera n. 314 di data 14 settembre 1995 e successive integrazioni, nonché le prime riunioni plenarie del Servizio per definire il quadro generale dell'opera di adempimento.

Passo fondamentale nell'individuazione dei diritti/doveri delle varie istanze aziendali è stato l'elaborazione della delibera n. 8 di data 20 dicembre 1995 inerente il conferimento di funzioni dell'Autorità Portuale sulla sicurezza ed igiene del lavoro, provvedimento quadro essenziale nell'opera di armonizzazione delle attività complessivamente tese all'adempimento, anche nell'ottica della trasformazione aziendale a seguito della riforma portuale.

Il nodo del coordinamento posto dall'art. 7 del Decreto è stato provvisoriamente affrontato con la Disp. Serv. n. 54/95 che prevede una messa in contatto tra le parti iniziale, con la gestione successiva della parte relativa alla sicurezza ed alla prevenzione infortuni ad opera dei referenti/preposti alla sicurezza delle aree.

Sorveglianza Sanitaria

Come previsto dalla legge, la sorveglianza sanitaria ha comportato l'effettuazione di circa 220 visite periodiche per i dipendenti a rischio oltre a 25 visite di idoneità, predisposte dal medico competente che ha altresì avviato una decina di lavoratori a visite specialistiche di controllo. Per tutto l'anno ha funzionato l'infermeria portuale, posto di primo soccorso per gli infortunati, i cui addetti curano il disbrigo delle prime pratiche inerenti l'infortunio, la buona conservazione del materiale sanitario, la gestione dei dispositivi di protezione individuale nonché

della barella per il trasbordo degli infortunati, ricoprendo pure un ruolo di coordinamento dei primi soccorsi mediante il telefono cellulare in dotazione.

Commissione Amianto

Con Disposizione di Servizio n. 45 di data 11 maggio 1995 è stata istituita una commissione di studio per procedere alla mappatura delle strutture portuali con possibile presenza di amianto in base alla legge n. 257 del 23 marzo 1992 e al Decreto del Ministero della Sanità del 6 settembre 1994, col coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione.

I membri della commissione sono stati opportunamente formati con un corso specifico di tre giorni tenutosi nel settembre 1995 e stanno procedendo nella classificazione degli edifici.

Tale commissione contribuisce per la sua parte alla complessiva opera di valutazione del rischio prevista dal D. Lgs. 626/94, fornendo nel contempo un servizio di consulenza ai settori interessati.

Formazione e Informazione

L'attività di informazione e formazione alla sicurezza svolta istituzionalmente dal Servizio, orientata a fornire ai dipendenti interessati un quadro complessivo dei diritti/doveri in materia e una panoramica delle normative specifiche aziendali, è da considerarsi propedeutica per i lavoratori soggetti a mutamento di mansioni e in occasione di significativi cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, assieme al corso di vera e propria formazione professionale impartito da personale del settore interessato.

Tale attività per il 1995 ha coinvolto oltre 120 lavoratori dell'Autorità, della Compagnia Portuale e di ditte appaltatrici, che hanno intrapreso i corsi per autista, manovratore carri ferroviari, addetto alle officine.

Il Servizio ha curato altresì la compilazione del Manuale della sicurezza per il Terminale Traffici Specializzati, che per la prima volta ha raccolto in un unico volume le varie norme, procedure, regolamenti di sicurezza specifici emanati dall'Autorità Portuale e dalla Capitaneria di Porto.

Altre Attività

La gestione ordinaria del Servizio è stata orientata alla consulenza in materia per i vari settori aziendali, per le imprese portuali e il resto dell'utenza.

Particolarmente intensa è stata l'attività di aggiornamento in un anno di continue novità e assestamenti legislativi, che ha comportato un continuo scambio di informazioni con gli addetti del settore di altri porti e la partecipazione a tre convegni sull'argomento a Milano, Trieste e Venezia.

Il Servizio infine ha coordinato e verbalizzato numerose riunioni tecniche interne o aperte all'utenza e alle autorità competenti per dirimere le questioni organizzative e gestionali afferenti il settore che si sono via via presentate, come la viabilità, la gestione degli attrezzi, la circolazione veicolare al Terminale contenitori, ecc., curando in particolare i rapporti con la Capitaneria di Porto (commissione esplosivi, merci pericolose, sbarco/imbarco traghetti, ecc.).

Regolamentazione organico del personale al 31 dicembre 1995.

a) Personale dipendente dell'Autorità Portuale/Ente Autonomo del Porto di Trieste:

all' 1.1.1995 - 495 unità, di cui:

	<u>Dirigenti Quadri Impiegati Operai</u>			
	4			
Settore Amministrativo	12	117	17	
Settore Tecnico	1	34	84	
Settore Operativo	5	99	122	
Totale	4	18	250	223

al 31.12.1995 - 471 unità, di cui:

	<u>Dirigenti Quadri Impiegati Operai</u>			
	3			
Settore Amministrativo	12	115	16	
Settore Tecnico	1	32	84	
Settore Operativo	5	84	119	
Totale	3	18	231	219